

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Quando ci avranno dimostrato che fra la lussuosa automobile che porta a spasso il capitalista e la spangherata carriola del lavoratore non c'è nessuna differenza, riconosceremo l' inutilità della lotta di classe.

## LA VOCE DELL'AMERICA

III.  
La nostra serena polemica con gli S. U. continua, non ripetiamola con la presunzione che essa possa influire sui destini dell'umanità, ma soltanto a scopo di sana propaganda per i nostri amici e compagni, che potrebbero essere fuorviati dalla costante opera di denigrazione compiuta dai paesi di falsa democrazia contro il Socialismo.

L'America fu scoperta da un italiano; perciò gli italo-americani ogni anno festeggiano il grande avvenimento con cerimonie in ogni città degli S. U.  
A Washington ha parlato, giorni or sono, Leonardo Pasqualechio, che, fra l'altro, ha affermato che «è grazie alla vitalità del paese scoperto da Colombo che è possibile ancora una volta godere in tutto il mondo la pace». Veramente i fatti, e se non ancora i fatti, le intenzioni starebbero a dimostrare il contrario, grazie (per usar la parola di Pasqualechio) alla colossale montatura anticomunista organizzata da Truman e grazie agli spettacolari argomenti statunitensi, a cui vogliono qui accennare. Il Congresso degli Stati Uniti ha stanziato oltre 15.585.000.000 di dollari per le spese militari del corrente esercizio finanziario. Questa cifra comprende la somma di 1.314.000.000 di dollari già attribuita per il finanziamento del piano di aiuti militari alle nazioni del patto atlantico e ad altri stati amici.

La commissione parlamentare mista incaricata di redigere il progetto di compromesso ha provveduto anche a reintegrare 175 dei 275 milioni di dollari in precedenza decurtati dall'ammontare proposto per la costituzione delle scorte di materiale d'importanza strategica, ammontare che con questa decisione è ora di 675.000.000 di dollari.  
Per quanto concerne l'aeronautica, il Congresso ha proposto di portare gli effettivi a 58 gruppi aerei, contro i 48 reputati necessari dal Presidente Truman, a questo scopo sono stati stanziati altri 741 milioni di dollari.  
Le camere hanno approvato anche lo stanziamento di 17.000.000 di dollari in contanti e l'autorizzazione a stipulare contratti per un ammontare di 33.000.000 di dollari per coprire le spese del primo anno di costruzioni di una rete radar attorno agli Stati Uniti come parte di un sistema nazionale di scoperta aerea.

Altri 157.811.700 dollari sono stati stanziati per la costruzione di opere militari nell'Alaska e nell'isola di Okinawa (Pacifico).  
Il Congresso degli Stati Uniti ha poi approvato, per gli aiuti all'estero, la legge che autorizza l'erogazione dei fondi — 1.314.010.000 dollari — ed inviandola alla Casa Bianca per la firma del Presidente Truman.

Come si sa, la legge autorizza uno stanziamento di 814.010.000 dollari in contanti e di 500.000.000 di dollari in autorizzazioni a stipulare contratti. Con la legge 1949 per la reciproca assistenza difensiva, l'Ente per il finanziamento della ricostruzione era stato autorizzato a concedere un anticipo di 125.000.000 di dollari per iniziare l'attuazione del PAM; le prime spedizioni di armi si prevede avranno inizio verso i primi dell'anno venturo.  
Salute e figli maschi! «Se vuoi la pace, prepara la guerra»; è la solita solfa, a cui noi risponderemo, ripetendoci, che a forza di preparare la guerra, non viene la pace, ma viene la guerra.

Però la nevrosi della guerra comincia a dare i suoi... benefici frutti, se è vero che nei Stati Uniti vi sono 5 milioni di abitanti affetti da nevrosi e nevrosi.  
Meno male che la scienza americana ha trovato un medicamento efficace, il Tolserol, che ha già dato buoni risultati. Bisognerebbe che diventassero sani tutti i granturcomini per far diventare molto poche le continue di grossi capitalisti e tra-

### PROPAGANDA

Domenica 13 c. m., alle ore 10, il compagno Prof. SILVIO ALVISI terrà una conferenza sulla situazione politica attuale nel teatro Comunale di Bazzano, in occasione di una grande festa organizzata pro Avanti!

## La rivoluzione del 7 novembre 1917

A Pietrogrado, capitale della Russia, alle 2.35 pomeridiane del 25 ottobre 1917, V. I. Lenin, appena tornato dall'esilio, è accolto da un applauso immenso e la storica Assemblea del Soviet di Pietrogrado è aperta.

Lenin è sul podio. Egli dice: «La Rivoluzione degli operai e dei contadini, la cui necessità fu sempre proclamata dai bolscevichi, si è compiuta. Da oggi incomincia una nuova era nella storia della Russia». E continua: «La terza Rivoluzione russa dovrà portare alla sicura vittoria del socialismo».

Più tardi nella stessa giornata, il secondo Congresso dei Soviet si riunirà per instaurare il potere dello Stato Sovietico.

Questi avvenimenti sono celebrati nell'Unione Sovietica e in tutto il mondo, ogni 7 novembre.

Dopo la caduta del regime zarista nel febbraio 1917, per opera degli operai e dei contadini dell'esercito, il potere, in Russia, passò nelle mani del Governo Provvisorio borghese, che non cambiò né la politica interna né quella estera del vecchio regime di Nicola II. La classe lavoratrice, respinta e ingannata, instaurò i Soviet degli operai e dei soldati, per rappresentare il popolo rivoluzionario.

Sotto la guida di Lenin, il popolo era preparato ad un ulteriore sviluppo della Rivoluzione fino all'affermazione del socialismo. Lenin sormontò l'opposizione dei partiti opportunisti ed ebbe l'appoggio della

maggioranza ai Soviet dei Deputati degli operai e dei soldati.  
Quando il Partito ebbe riunito intorno alle sue bandiere milioni di uomini, e il governo borghese tentò di stroncare la Rivoluzione, i bolscevichi iniziarono l'insurrezione armata. Nelle prime ore della mattina del 24 ottobre (6 novembre), J. V. Stalin dette il segnale della rivolta: la sera, i soldati e gli operai armati avevano occupato i punti più importanti di Pietrogrado. Durante la notte Lenin arrivava al Quartier Generale all'Istituto Smolny per assumere personalmente la direzione del movimento.

Fu nel pomeriggio successivo che Lenin parlò all'Assemblea dei Soviet di Pietrogrado.  
Nei due giorni che seguirono Lenin annunciò il programma della Rivoluzione: fu preso il Palazzo d'Inverno e gli ultimi ministri del Governo Provvisorio (desertato da Kerenski) furono fatti prigionieri. Il Potere Sovietico emanò un decreto preparato da Lenin, sulla pace e la terra. Questo decreto stabiliva che da quel momento le terre dei proprietari, dei monasteri e della famiglia dello zar sarebbero appartenute al popolo. Il Secondo Con-

gresso del Soviet rivolse un appello ai Governi e ai popoli di tutti i paesi belligeranti per invitarli a firmare una pace immediata.  
Nacque il primo Governo dei Soviet, il Consiglio dei Commissari del popolo, con Lenin alla presidenza e Stalin come Commissario del Popolo per gli Affari delle Nazionalità.  
In breve tempo il potere dei Soviet fu instaurato a Mosca ed in tutti i grandi centri industriali. Durante il mese di Ottobre e di Novembre (novembre e dicembre) del 1917, la Rivoluzione si propagò in Siberia, nell'Estremo Oriente e nell'Asia Centrale.

Per la prima volta nella storia, la lotta del popolo per avere un proprio stato era stata coronata da successo. La Rivoluzione di Ottobre liberò i contadini dal potere dei proprietari, e gli operai dallo sfruttamento della borghesia. Lo scopo principale della Rivoluzione era di abolire lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo: essa pose le basi del sistema socialista sovietico affermando una democrazia popolare effettiva.

Con questo regime democratico, il popolo sovietico voleva la pace e l'amicizia del mondo intero: allora, come oggi, esso lottava per la pace dei popoli.  
Questa democrazia, provata dal fuoco della seconda guerra mondiale e nei lunghi anni di pacifica costruzione socialista, ha luminosamente celebrato il XXXII anniversario della sua nascita.

Leggete  
**“NOI DONNE”**  
Settimanale femminile  
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

## ROTTAMI

È una tragicommedia che prende sviluppi superiori a quelli che noi stessi ci aspettavamo.  
Si sa che chi abbandona la propria casa per assallarsi dal fuori è condannato presto o tardi a cadere nel disfacimento e nel disprezzo.  
Quel che accade oggi fra i piselli, i romitani e i sioniani è avvilente e ridicolo.  
A noi francamente dispiace per tanti vecchi ex compagni a cui volemmo e a cui vorremo bene ancora se si decideranno a ritornare nella loro vecchia casa, che fu e può ridiventare il P. S. I.

Non tutti però, che i maggiori responsabili della scissione dovranno rimanere fuori, a far da servi sciocchi a De Gasperi e a Scelba e a scomparire dalla scena politica italiana in mezzo al disprezzo di quelle classi lavoratrici da cui riceveranno i voti e i mandati.  
Noi non ci occuperemo più dei rottami che vanno alla deriva, vittime delle loro ambizioni, e che offrono uno spettacolo nauseante e comico nel medesimo tempo.

Saragat, Lombardo, Faravelli, Mondolfo, Simonini, Romita, Sione sono perduti per sempre.  
Noi ci appelliamo alla base, ai fuorvianti, agli ingenui, ai buoni, per dire ad essi: Compagni, abbandonate coloro che vi hanno ingannati; ritornate nelle nostre file per combattere insieme le battaglie che dovranno condurre al potere il popolo che lavora e produce col braccio e con la mente; ma è inteso che, ritornando, dovrete accettare la linea di condotta che oggi segue il nostro Partito, il quale, non servo di nessuno, sa però distinguere quali sono gli amici e quali sono i nemici della classe operaia: i primi, intesa e concordia; i secondi, distacco e lotta.

## LE TERRE INCOLTE

Lettera a LA PIRA

L'On. Prof. Avv. Ezio Bartalini, nostro apprezzatissimo collaboratore, ha mandato anche a noi l'articolo che segue, già pubblicato dal Progresso. Essendo tale articolo interessante lo pubblichiamo, certi di far piacere ai nostri lettori.

Caro LA PIRA,  
la vicenda sanguinosa dei contadini meridionali, che pugnanza conquistare il diritto di rompersi le reni a lavorare il latifondo per il pane di noi tutti, mi riconduce al nostro fraterno colloquio di due anni fa sul treno, che ci portava a Firenze. Ricordi?

Estraendo dalla valigia il tuo pezzettino di formaggio, che ti serviva da cena, tu m'incoraggiasti a tirar fuori la mia modesta provvigione e pure un primo segno di riconoscimento fra noi, lungi dal dubbioso ristoro della carrozza ristorante.  
Avanti d'assaggiare il primo boccone, senz'ostentazione ma senz'esitazione, ti facesti il segno della croce, e mi parve che tu ti segnassi anche per me.

Pensando al tepore della mia casa d'esule appena tornato in patria, spoglia di mobili ma confortata d'affetti funigiarli, vedo la tua cella, di cui molti parlavano a Montecitorio, e le mani tese dei poveri, a cui si narra che tu distribuisci i tuoi stipendi.  
E rivedevo te durante la memorabile seduta della Costituente, quando, al scongiurarsi di collocare Dio nel primo articolo della Costituzione. Eravamo tutti commossi quel giorno dalla tua bella fede, e non si curo che, se ti fossi contentato di tesserlo, perfino Marchesi l'avrebbe dato il voto, e avresti vinto nello spirito di Savonarola, che aleggiava nel tuo San Marco. Ma tu non potevi transigere, e fosti saggio ad accettare il mio consiglio di Terracini e a ritirare la proposta, perché non si constatasse col voto che Dio non ottenesse l'unanimità.

La nostra conversazione fu improntata a qualche cosa, che superava la tolleranza e la cortesia per avvicinarsi a un'identità di vedute sui problemi essenziali, ed io m'illusi una volta di più che la tua fede avrebbe potuto rompere i muri delle meschite infernali del privilegio e dell'odio in un paese tanto piagato dalla guerra. Era il tempo, in cui il Papa benediceva i lavoratori uniti fraternamente e ripeteva il gesto, che nel 1847 fece il Viva Pio IX equivalente di Viva l'Italia.  
Alune: Venero poi i Borboni, gli Austriaci, i Francesi d'Orindot e gli Americani di Truman. Ma tu

gerrebbero le case, riprenderebbe la economia e si riparerrebbe al più grosso dei danni derivati dalla guerra: quello morale e sociale dello Stato di coloro che per la guerra hanno maggiormente sofferto e tutto perduto.  
Ma proprio per questo i Fondi ERP prenderanno altre strade!  
E tutto ciò sembra interessi assai scarsamente — non diciamo il Minkski Tupini che pure in tanti di scorsi ed in numerose interviste ha sostenuto le tesi qui sopra da noi prospiccate — ma lo stesso Ministro del Tesoro, che considera il dovere del contribuente dello Stato alla ripulazione delle distruzioni di guerra, come una qualsiasi forma di investimento in prezzi e costi della economia di mercato. E non sente il bisogno di uno speciale provvedimento per queste disgraziate categorie: mentre il Governo agevola evidentemente le iniziative dei noti e vasti complessi capitalistici, naturalmente a spese dell'Eraio.

Tanti. Ed i sinistrati non possono che prendere atto con estrema delusione, mentre i Sindaci delle zone maggiormente colpite dalla guerra si accingono a promuovere un Convegno nazionale per impastare in modo organico ed adeguato un problema che risponde ai principi più elevati della solidarietà nazionale.  
Luigi Renato Sansone

## RICOSTRUIRE LE CASE DISTRUTTE

Le mirabolanti cifre a molli zeri riportate in questi giorni dalla stampa democratica governativa per dimostrare come qualitativa fra gli innumerevoli rivoli in cui si disperdono i fondi ERP, ve ne possa essere qualcuno diretto alla ricostruzione delle case distrutte dalla guerra, rappresentano almeno fino a questo momento, una ulteriore amara beffa per la grande massa dei sinistrati che attendono invano la possibilità di ricostruire un focolare.  
E' vero che la Gazzetta Ufficiale, fra le numerose leggi Tupini, ha pubblicato anche quella che dovrebbe provvedere alla ricostruzione delle case distrutte dalla guerra, e che intorno a tale legge si è fatto un gran parlare per evidenti scopi politici; ma è altrettanto vero che la legge stessa, pure interessando oltre mezzo milione di sinistrati rimasti senza tetto, resterà del tutto inutile ed inoperante se non si provvederà con urgenza al finanziamento delle ricostruzioni.

In effetti non si è ancora messo a disposizione dei sinistrati neanche la più modesta aliquota dei mezzi finanziari indispensabili, non diciamo alla ricostruzione dei circa tre milioni di vani distrutti ma quanto meno alla impostazione più modesta di un programma concreto che preveda la ricostruzione di centomila vani all'anno e che dilazioni, quindi, in 30 anni la completa ricostruzione.

C'è voluta anzi una energica azione parlamentare per inserire nel bilancio del L.L. PP. — recentemente presentato alla Camera senza che fossero tenuti nel dovuto conto i nuovi oneri derivanti dalla legge in questione, in vigore fin dall'agosto a.s. — quello stanziamento minimo

che potrà consentire alle richieste dei sinistrati e specie di quelli più bisognosi e più lontani dai centri urbani. In effetti l'Ente stesso, non perseguendo scopi di lucro, né avendo pesanti strutture burocratiche, e potendo avvalersi di particolari disposizioni di legge per le garanzie reali, è in condizione di poter fornire i mezzi necessari ai sinistrati con un esiguo costo del servizio. Ma, in realtà, è notorio come la 2. Giunta CASAS, abbia esaurito da tempo le disponibilità occorrenti ed ora può contare soltanto sui 10 miliardi all'anno per quattro anni che la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a fornirle, in base alle precise norme di legge.

Ed allora viene naturale una domanda: perché non si fa affluire a questa forma di investimento — che urge più di ogni altro per assicurare lavoro e casa a milioni di disoccupati e senza-tetto — una parte di quei famosi Fondi ERP, la cui assegnazione alla ricostruzione edilizia viene periodicamente annunciata senza poi alcuna concreta realizzazione?

Sarebbe lungo rispondere a tale ingenua domanda.  
Ci basta indicare che il Piano ERP non è mai stato messo in moto per i sinistrati perché nella ricostruzione delle case distrutte dalla guerra non si tratta di impinguare carriere speculative o monopoli di cui dei grossi centri urbani, ma di aiutare povera gente delle zone periferiche e rurali, che con la propria tecnica ed il proprio lavoro si arricchirebbe, dopo tanti anni, a ricostituire un focolare. Non ci sarebbero quindi le possibilità di lenti guadagni e lantano dispersioni a fondo politico od elettorale. Risar

dicevi, quella sera in treno, che il latifondo bisognava espropriarlo e le terre incolte lavorarle, e, quando ti parlavo «pro bono pacis» d'innedita da conferire ai grandi proprietari, il mostravi più intransigente di me, e citavi i Santi Padri, che consideravano la proprietà sabbordinata al dovere del servizio collettivo. E quando ti dissi che la riforma urgeva, perché la miseria imperverava e «center non habet aures» e già troppo sangue aveva inzuppato i nostri dolci campi, tu convenisti commosso e dicevi: «Sì, sì: urgente: charitas Christi urgeat nos».

Vedi, ora, caro La Pira, come se la piglian' evonida i tuoi colleghi? Non passati più di due anni da quel nostro colloquio e ancora i contadini depon farsi ammazzare per ottenere — che dico? — non l'espropriazione del latifondo, ma il diritto di lavorare le terre secondo leggi ormai vetuste, che Pietro Sonnino, conservatore, già preconizzava mezzo secolo fa.

Come puoi stare in mezzo a gente, che non sente l'urgenza della carità di Cristo e della giustizia sociale?

Non basta contentarsi d'un pezzettino di formaggio e d'una cella nuda in un convento per mettere in pace la propria coscienza.  
L'uso: in sei entrata nella mischia e lavori, nel tuo Ministero del Lavoro, con lo spirito altero, che si conviene alla tua fede, ma la mala compagnia inerte la tua responsabilità e tu non puoi esimerti dall'apostrofare col Petrarca i signori, che ti stanno accanto, col Fortuna ha posto in mano il freno dell'«belle contrade, di cui nulla più farà che ti stringa.

Non c'è tempo da perdere, caro La Pira. La fine e il freddo ancora una volta bussano alle porte di troppe case, e soltanto Grazio, gaudente, può chiudere gli occhi e recitare, a scusa, il suo «pallida mors equo pulvis pede pauperum tabernis regumque turres». La demografia era scienza mai nota ai tempi d'Orlando, ma oggi le statistiche stilano amare cifre trasparenti, che lasciano vedere l'orrore della verità: sul chi ha riserve d'adipi e di dollari si cala dall'indigesta e dalla morte.  
La povera casa dell'esule e la cella del convento non gli ricchezze, che non lasciano dormire sonni tranquilli a chi pensa le manine intristite dei bimbi e i piedi scaldi dei braccianti senza lavoro e il focolare del focolare sostituito dal focolare dell'incenerimento.  
La Pira, se ti preme Fasina, mi si con noi che abbiamo Gesù dalla nostra, e se hai paura della cronaca, fa parte per te stesso, ma la zeta la compagna maltrattata e scempia, che ha firmato il patto col diavolo.  
Ezio Bartalini

...dino ...no di solidarietà con i COMANDANTI della 36<sup>a</sup> BRIGATA GARIBOLDI "A. BIANCONCINI"

La Giunta d'Intesa tra la F.G.C.I. e la Sezione dei Giovani Socialisti invia ai Comandanti della gloriosa 36<sup>a</sup> Brigata Garibaldi "A. Bianconcini" il suo saluto e la sua più calda solidarietà, nel momento in cui la reazione più accanisce contro il Movimento Partigiano del nostro Paese.

I giovani comunisti e i giovani socialisti che lottarono fianco a fianco per la salvezza dell'Italia contro il comune nemico nazifascista, si stringono attorno alla gloriosa bandiera della 36<sup>a</sup> Brigata e si impegnano di continuare la lotta per imporre alle forze reazionarie del nostro paese un regime di libertà e di vera democrazia.

La Giunta d'Intesa tra la F.G.C.I. e la Sez. Soc.

La Redazione del nostro giornale ha ricevuto, in questi giorni, un ulteriore comunicato dall'AN.P.P.I.A. (Associazione Naz. Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) e una lettera di Giulio Miceli circa la nota espulsione del medesimo dalla suddetta Associazione.

È uscito il N. 3 della Rivista IL COMUNE DEMOCRATICO

ORIZZONTI. — V. Crisafulli: La questione delle Regioni. — L. Grassini: La Montepuliziano e la crisi elettrica. — F. Leghissa: L'autonomia in catene. — E. Arata: I Comuni della montagna. — G. Pallotta: Inchiesta sulle elezioni amministrative. — G. Germanetto: Ricordi di un ex amministratore. — G. Turchi: Baata con la illegalità. — P. Montagnani: L'Opposizione a Palazzo Marino. — G. De Lorenzo: Problemi dei dipendenti comunali. — L. Pepe: Il Premio Suzzara. — L. Giubotti: Un libro utile. L'attività della Lega. Cronache Parlamentari. Conoscenze. Libri e Riviste. — Disegni di Anna Salvatore e Domenico Purificato.

ATTI SINDACALI

4 Segretari delle leghe, riuniti alla Camera del Lavoro l'8 Novembre 1949, approvano all'unanimità la risoluzione della C. E. in risposta all'Ordine del Giorno della sedicente «Giunta di difesa democratica» nel quale si chiede la riammissione degli epurati nelle Pubbliche Amministrazioni, come nei posti di lavoro dai quali sono stati giustamente allontanati perché di essi ne facevano arma per insultare e maltrattare la cittadinanza in funzione di serri zelanti del regime che ha portato il paese alla catastrofe; protestano contro le falsità e le colonne contenute sull'ordine del giorno dei tre partiti (D.C. P.R.I. P.S.L.) additando ai lavoratori ed alla cittadinanza i metodi subdoli e sleali di questi partiti che si professano «democratici» nel mentre si fanno paladini e difensori di coloro che hanno assassinato la democrazia e portato il paese alla guerra e alla catastrofe.

Analogo ordine del giorno è stato votato in una riunione di ospedalieri che ha avuto luogo lunedì 7 novembre alla Casa del Popolo.

Anche gli operai della C.I.R. hanno approvato la risoluzione della Commissione Esecutiva sulla stessa questione.

Per tirannia di spazio rimandiamo al prossimo numero sottoscrizioni, articoli e corrispondenze.

SPORT

Imolese - Baracca 3 - 0

Una folla corale di pubblico, un cielo grigio e minaccioso, un terreno viscido e lussuoso hanno caratterizzato le condizioni in cui si è svolto il tanto atteso incontro tra i due sodici romagnoli.

La tradizione che vuole il Lugo sconfitto a Imola non si è smentita e la sconfitta è tanto più sonora, non per il secco risultato ma per i valori dimostrati in campo.

Dopo un primo tempo equilibrato che aveva messo in evidenza la saldezza delle opposte linee difensive, la ripresa rimarcava una netta e sostanziale superiorità dei giocatori locali.

La grande novità in campo rosso-blu era l'esordio di Bivatti: l'intramontabile campione con l'apporto della sua classe, della sua esperienza ha dato vitalità e consistenza al quintetto attaccante.

Ancora una volta la forza dell'undici di Baracca è stata nei due laterali: Gardelli — il migliore in campo — e Martini hanno arginato ogni offensiva avversaria e coordinato l'offensiva della propria squadra.

Attraverso le maglie della loro classe il quintetto di Lugo si riusciva a passare e si riusciva disorganizzato, privo di ogni pericolosità che la guardia di Bertozzi, Ubaldi, Baruzzi, preciso, se pur un poco fallosso, stroncavano definitivamente prima che arrivasse al campo del già conosciuto Macrelli.

La linea attaccante, nel secondo tempo, sostenuta dai gran gioco dei laterali, coordinata e lanciata da Bivatti ha avuto in Villa il pericolo costante. L'arante atletica, scattante su ogni pallone, eccellente attaccatore e distributore, ha unitamente a Biocatore e distributore, ha unitamente a Biocatore — rimasto nella ripresa — scombussolato, sgretolato ed è un poco unilaterale delle difese considerate fra le più forti del girone. Negativo Calzolari all'alba sinistra e così dicasi per Gardelli, fumabullesco per il campo alla vana ricerca di un pallone che mai riusciva a trovare, e l'unica volta che vi era riuscito fu un compagno a portarglielo via.

In ultima analisi Imolese del secondo tempo è apparso un organico efficiente con un attacco convalescente. Il Baracca ci ha completamente deluso, si aspettava una squadra ed invece si è presentata una squadraccia con tanti difetti e cattiveria.

L'aver sacrificato un uomo, privo di esperienza e tanto più di classe, dietro a Bivatti è stato tecnicamente un errore inadempiabile, che oltre a non aver portato i frutti sperati ha disorganizzato quel poco di organico che vi poteva essere.

Secco con una nomea il Baracca se ne è andato con un'altra e, se la sconfitta non è stata disastrosa, lo si deve un po' all'attacco rosso a lui e alla tenacia e generosità di alcuni suoi atleti. Dopo un primo tempo equilibrato finito a rete involontaria nella ripresa Imolese, spostato Bivatti dalla sinistra alla destra, ha cominciato sin dall'inizio a premere ed a manovrare con scaltrezza ed abilità. È stato subito palese che sarebbe passato ed infatti Villa al 10.0 battuto il portiere avversario con furberia. Murini consultava il successo al 18.0 mentre Bivatti realizzava la terza rete al 29.0 con un tocco da fuori classe. Buono l'arbitraggio che con sagacia ha saputo frenare le scorrettezze fin dall'inizio e portare a termine un lodevole incontro. Inespugnabile il continuo reclamare per fallosità effettuate e rimesse laterali non fatte come d'obbligo.

Siral

BAGNARA DI ROMAGNA

Anche qui sono stati commemorati i morti per la causa della libertà.

Un lungo corteo con in testa le bandiere delle organizzazioni politiche, sindacali e combattentistiche si è formato in Piazza e si è mosso per deporre corone alla base delle lapide murate nell'esterno della Rocca dove sono scolpiti i nomi dei valorosi caduti.

Il corteo si poi portato al Cimitero dove ha tenuto l'orazione il M.o. Amedeo Tuvarelli, il quale prendendo lo spunto dal verso del Poeta del Sepolcro: «All'ombra dei cipressi e dentro l'urne — con parole da pianto — è forse il sonno della Morte meno dure? — con le calde e commoventi parole ha pronunciato un magnifico e geniale discorso.

S. BIAGIO D'ARGENTA

Grande aspettativa vi era qui Domenica 6 corrente per la venuta del compagno Prof. Silvio Alvist.

Malgrado la cattiva stagione, un numeroso pubblico gremita la Casa del Popolo. Si trattava della Festa dell'Avanti! ben riuscita.

Al Prof. Alvist non è mancato il modo, altroché parlare del nostro glorioso giornale, di passare in rassegna la situazione attuale sotto i vari aspetti e di parlare estesamente della Risoluzione Russa ricorrendo il giorno dopo l'anniversario.

È stato quello dell'oratore un discorso conferenza, che ha entusiasmato l'auditorio spesso applaudente.

BUBANO

Giovedì 3 u.s. decedeva all'età di 78 anni il carissimo compagno Brunori Mariano. Fin da giovinetto ha militato nelle file del nostro Partito portando sempre alta la bandiera del Socialismo.

I socialisti di Bubano inchinano riverenti le loro bandiere in segno di lutto onorando la memoria di questo amato compagno.

I funerali si sono svolti il giorno 5 con grande concorso di popolo, erano presenti le bandiere del P.S.I. di Bubano e Nordano, della Lega Formicci e del Partito Comunista.

P.S.I. Sasso Morelli

Organizzati dalle Sezioni di Giardino e Sasso Morelli, avranno luogo nel salone della Casa del Popolo in Sasso Morelli Domenica 13 Novembre 1949, alle ore 16.30 POMERIGGIO DANZANTE

Veglionissimo dell'AVANTI

Si terrà l'orchestra ANTER. Al microfono FIERVANDA BRANIGLI. Sarà eletta Miss 44.477! La popolazione è invitata ad intervenire.

CONSIGLIO COMUNALE

Il 4 Novembre ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per trattare l'unico comma dell'ordine del giorno: 4 Novembre 1818 - 4 Novembre 1949. IL COMUNE PER LA DIFESA DELLA PACE.

Nessuno della minoranza era presente compresi i consiglieri di unità socialista.

Il Sindaco inizia il suo discorso col dichiarare che la G. C. ha deliberato la convocazione del consiglio per la commemorazione del 4 novembre, non disgiunge dal pensiero della aspirazione e del sentimento della maggioranza della popolazione che vuol la pace.

Il Sindaco espone la sua proposta di una lettera inviata dal gruppo Consiglieri di Unità Socialista e ne commenta energicamente il contenuto per il fatto che in quella lettera si vuol far credere che la commemorazione di oggi è palese lo spirito di parte.

Con la pace si può guardare all'avvenire con fiducia ed entro un buon periodo si possono realizzare grandi cose. Quindi il suo vibrato discorso chiedendo il bando alla corsa degli armamenti. Quando esistono i mezzi di distruzione la guerra è più facile. Si deve fare ogni sforzo per concludere accordi tra le Nazioni quali garanzia per la pace nel mondo.

Al Sindaco segue il Consigliere Nicoli (c.) il quale si associa alla commemorazione della pace, ritenendo che essa sia l'esistenza fondamentale del popolo. Il nostro comune ha sofferto fortemente del disastro della guerra. Altrimenti, quindi in modo solenne la pretesa volontà di pace.

Parla dei venti anni del fascismo che fu la conseguenza dell'ultima guerra. Fa presente che oggi i popoli sono differenti da quelli di allora ed afferma che un'altra guerra, auspicata da chi ne trarrebbe profitto, non si farà.

Si alza a parlare il compagno Prof. Silvio Alvist il quale vuol dimostrare che la storia si ripete. Risale al 1911 che fu

Assemblea popolare di protesta contro gli attentati alla resistenza

La moltitudine che è richiamata dai maggiori avvenimenti cittadini era presente all'Assemblea popolare indetta dall'ANPI e dai Partiti ed Associazioni democratiche cittadine, la sera di sabato 4 corr. alla Casa del Popolo.

Alla presidenza veniva proclamato il valoroso comandante partigiano di Faenza Ferrucci intervenendo per solidarietà con altre delegazioni Partigiane con i loro vessilli. Ha aperto la serie degli interventi il Sindaco Vespignani che ha illustrato con chiarezza di dati e riferimenti la questione degli epurati dalle nostre pubbliche amministrazioni, contestando le pretese raggiunte espresse con sirono zelo da una cosiddetta giunta d'unità democratica. Il segretario della C. E. del L. Zanelli ha illustrato una risoluzione della C. E. camerale che assicura nella protesta contro le offese alla resistenza partigiana di ovunque e della nostra zona in particolare, la voce del 15 mila lavoratori organizzati stigmatizzando vivamente il tentativo di offuscare i meriti patriottici dei comandanti Bianconcini.

La gloriosa 36<sup>a</sup> Brigata Garibaldi-Bianconcini con denuncia per fatti di azione bellica. L'Assemblea popolare, sempre caldamente appassionata per l'importanza degli argomenti di esposizione, ha sottolineato con molti applausi gli interventi successivi dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche che hanno recata la piena adesione alla protesta cittadina. Una affettuosa dimostrazione è stata tributata al Commissario Partigiano Guastaldi (Moro) che ha rivolto vibrato parole all'Assemblea ricordando che si sono offerti non solo i vivi ma anche la sacra memoria dei caduti e si è giunti alla denuncia di uno di essi nella folla di colpire e di infangare la Resistenza Partigiana. Viene invitato a salute e un augurio al popolare comandante BUI che dal suo letto di ammalato all'Ospedale, ha inviato un commosso messaggio. Il Prof. Silvio Alvist ha recato l'adesione del Partito Soc. Il sollevando con la sua spontaneità di accenti un unanime caldo consenso. Dopo un applaudito intervento del Segretario del P. C. che reca l'adesione delle forze «omuniste» Imolesi, l'Assemblea ha ascoltato con vivissima attenzione un forte e appassionato discorso dell'On. Bottonelli che alla fine ha riscosso un tributo di arringazioni il cui significato ha ancora una volta dimostrato che il popolo lavoratore Imolese è pronto a schierarsi intorno ai suoi Partigiani ed a difendere qualsiasi attentato alla vita democratica cittadina e nazionale.

19-20 NOVEMBRE

2° Congresso della Camera del Lavoro

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha definitivamente fissato la data del Congresso nel 19-20 novembre alla Casa del Popolo.

Alla seduta inaugurale prenderanno la parola: il Sindaco e i rappresentanti delle organizzazioni democratiche.

In occasione di questo importante avvenimento, sarà esposto il Piano economico costruttivo locale.

La C.E. della Camera del Lavoro ha lanciato a tutti i lavoratori il seguente appello:

Date il vostro contributo alla riuscita del Congresso:

— partecipando alla sua preparazione ed ai suoi lavori;

— rinnovando la tessera e portando all'organizzazione nuovi iscritti (compagni di lavoro, amici, conoscenti, familiari);

— intensificando la propaganda per l'unità sindacale.

Collettori, attivisti sindacali!

— voi che siete la spina dorsale dell'organizzazione, assolvete ai vostri compiti con diligenza, abnegazione, entusiasmo e tenacia;

— portate al Congresso le vostre esperienze, le vostre critiche, le vostre esigenze.

Dal Congresso dovrà uscire una organizzazione più solida e dovranno essere indicati i compiti per aumentare la sua forza e il suo prestigio.

Il Congresso della Camera del Lavoro elaborerà il piano di mobilitazione e di lotta dei lavoratori e dei ceti laboriosi per la realizzazione del Piano Economico-Costruttivo esposto al Congresso di Genova della C.G.I.L., piano che dovrà aprire al nostro popolo, la via verso il progresso e il benessere ed assicurare al Paese la libertà, l'indipendenza e la pace.

Viva l'unità sindacale nella grande Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Viva la Federazione Sindacale Mondiale.

Gli attivisti metalmeccanici all'opera

Rafforzare i legami con la massa. Arrivare al Congresso della Camera del Lavoro col tesseramento compiuto

Venerdì scorso nel salone della Camera del Lavoro ha avuto luogo una riunione degli attivisti della Lega Metalmeccanici (I.O.M.).

Assistevano alla riunione Potassi per il Sindacato Provinciale della categoria, Biondi della Commissione d'organizzazione della Camera del Lavoro di Bologna e il Segretario della Camera del Lavoro locale.

Il segretario della Lega, Gardelli, ha fatto il punto sulla situazione organizzativa della Lega in relazione al nuovo inquadramento sindacale. Ha messo in rilievo il lavoro svolto, le difficoltà riscontrate e le lacune ancora da colmare. Ha insistito sull'importanza e la funzione delle Commissioni sindacali di fabbrica e dei collettori-attivisti sindacali. Ha preso quindi la

parola Potassi che ha sviluppato le ragioni del nuovo inquadramento che deve potenziare l'azione del Sindacato alla base creando dei legami regolari e organizzati con tutti i lavoratori.

Dopo le due relazioni hanno parlato numerosi presenti tra cui Cavina della Legge, che si è soffermato sulla situazione interna dello stabilimento e sulle difficoltà ancora esistenti nell'attività sindacale.

chiamato l'attenzione dei presenti su alcuni aspetti del lavoro per il tesseramento ed ha sottolineato la particolare importanza che assume il prossimo Congresso della Camera del Lavoro dal quale uscirà il Piano economico costruttivo locale.

Le conclusioni della riunione sono state fatte dal compagno Biondi il quale ha dato utili indicazioni pratiche ed ha impegnato la F.I.O.M. di Imola a presentarsi al Congresso della Camera del Lavoro con tutti gli attuali organizzati già tesserati per l'anno 1950.

Le proposte presentate sono state approvate.

AL MODERNISSIMO

Oggi IL CAPITANO DI CASTIGLIA con TYKANE POWER, JEAN PETERS e CESAR ROMERO in technicolor

Corruzione al Palazzo di Giustizia Interpretato mirabilmente dai famosi attori GIULIO DONADIO, SALVO RANGONE e PIERO CARNABUCI. Prematassu alla casa del Teatro da Venerdì 11. Prezzi: Poltrone L. 400; poltronc. 300

Da Giovedì:



Leggela L'Avanti!

C.A.P.R.I. TELEF. 89. La COOPERATIVA AUTOTRASPORTI PARTIGIANI E REDUCI continua la vendita di LEGNA e LIGNITE delle Coop. Minatori Valdarno nella nuova sede di Viale Marconi 33 (versante della Ferrovia).

RUBRICA SANITARIA Prof. NICOLA TEDESCHI DOCENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSILOPATICA MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE CURA DELLE VARICI

Dott. ANGELO RINALDI CERONI Specialista per le malattie di ORECCHIO NASO GOLA

VILLETTE economiche VILLE signorili MIGLIORAMENTO fabbricali Criteri razionali ed estetici moderni PROGETTISTA

SCUOLA DI TAGLIO CON METODO MODERNISSIMO SEMPLICE E PERFETTO PER CONFEZIONI PER SIGNORA

IMOLA F. PIRAZZINI IMOLA VIA EMILIA N. 84 BICICLETTE BIANCHI e GANNA MACCHINE SINGER ACCESSORI E PER CUCIRE RIPARAZIONI

Il dott. prof. UGO DE CASTRO Direttore-Primario Ospedale G. B. Morgagni di Forlì riceve ogni Domenica dalle 10 alle 12

Il dottor ANDREA POLLIDORI Chirurgo comprimario degli Ospedali di Bologna e già aiuto v. dell'Istituto Ospedale Rizzoli risiede permanentemente alla Casa di Cura "A.M. Valsalva"

PADOVANI GIOVANNI Via Cavour, 59 - IMOLA - Telefono 37

ANTRACITE primaria per stufe americane e termosifoni CARBONI fossili da riscaldamento e industriali COKE metallurgico di Marghera e COKE tenero, ottimo, di Gasometro CARBONE nazionale Sulcis, LIGNITE xiloidi del Valdarno e PICEA di Ribolla

Tintoria J. CRISTOFORI Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 291 UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Pellicceria PIETRO PALLONI Sede unica in Via GARIBOLDI, 37 (piano terreno) IMOLA Tel. 2-09

Assortimento pellicce e giacche per Signora ultimi modelli Baveri e interni di pelliccia per Signora e per Uomo - Pelliccine per bimbi - Voipi d'ogni tipo e pelli per guarnizioni LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI ANTICA CASA DI FIDUCIA